

# FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI S. SERAFINO

## Un'agape fraterna offerta da P.R. Raffaele Lupi della Comunità Cappuccina alle autorità cittadine

di Luca Luna

Foto di Claudio Speranza

Come ogni anno, molto sentita in città è stata la festività di S. Serafino da Montegrano, compatrono di Ascoli Piceno, come attestano numerosi atti pubblici della Municipalità dei secoli precedenti. C'è stato un nutrito programma di manifestazioni religiose e civili per onorare degnamente la figura dell'umile fraticello cappuccino, che ha trascorso l'ultimo decennio della sua vita di carità al servizio della comunità ascolana.

P. Raffaele Lupi, Guardiano della Comunità dei Cappuccini, ha invitato alcune autorità religiose e civili ad un'agape fraterna, tenuta nel rinascimentale, austero e stupendo refettorio conventuale, dominato dal grande dipinto murale *Gesù servito dagli Angeli dopo la tentazione del demonio*, attribuito a Martino Bonfini recentemente restaurato con la "benedizione" della Soprintendenza ai Beni Artistici di Urbino e dai nove medaglioni posti sugli archi delle colonne, rappresentanti altrettante figure di laici cappuccini vissuti tra il XVI e XVII secolo.

Presenti il Prefetto di recente nomina, dott. Franco Fasselli, al quale vanno gli auguri del nostro giornale, il Sindaco della città dott. Amedeo Cicanti, il Consigliere regionale Gino Vallesi, l'Assessore provinciale dott. Antonio Orlini, l'Assessore comunale Onorio Onori, il Presidente della Carisap, dott. Aliberti, il Direttore generale, dott. Cafini, il Presidente del Consorzio Idrico, Carlo M. Nardinocchi, ed al-

tre personalità.

Non va taciuta la graditissima presenza di Claudio Speranza, cameraman capace di cogliere momenti ed immagini uniche del nostro tempo. È venuto espressamente da Roma, per non mancare all'appuntamento. Sue le foto del servizio fotografico. Legatissimo alla città natale, coglie ogni occasione per ritornarci, anche per qualche ora pur di rivedere familiari, amici e luoghi della passata adolescenza.

L'agape ha offerto l'occasione per fare alcune riflessioni sulla presenza dei P.P. Cappuccini in Città. Il Sindaco ha elogiato la loro azione svolta in tanti secoli. Una presenza che piace ai cattolici impegnati come ai laici, i quali apprezzano vivamente gli ideali di S. Francesco d'Assisi, di cui i Frati si fanno portavoce e testimoni della nostra città. Ha ricordato come la storia ascolana debba molto ai tanti frati esemplari del Convento che hanno vissuto intensamente la

loro vocazione francescana al servizio dei fratelli.

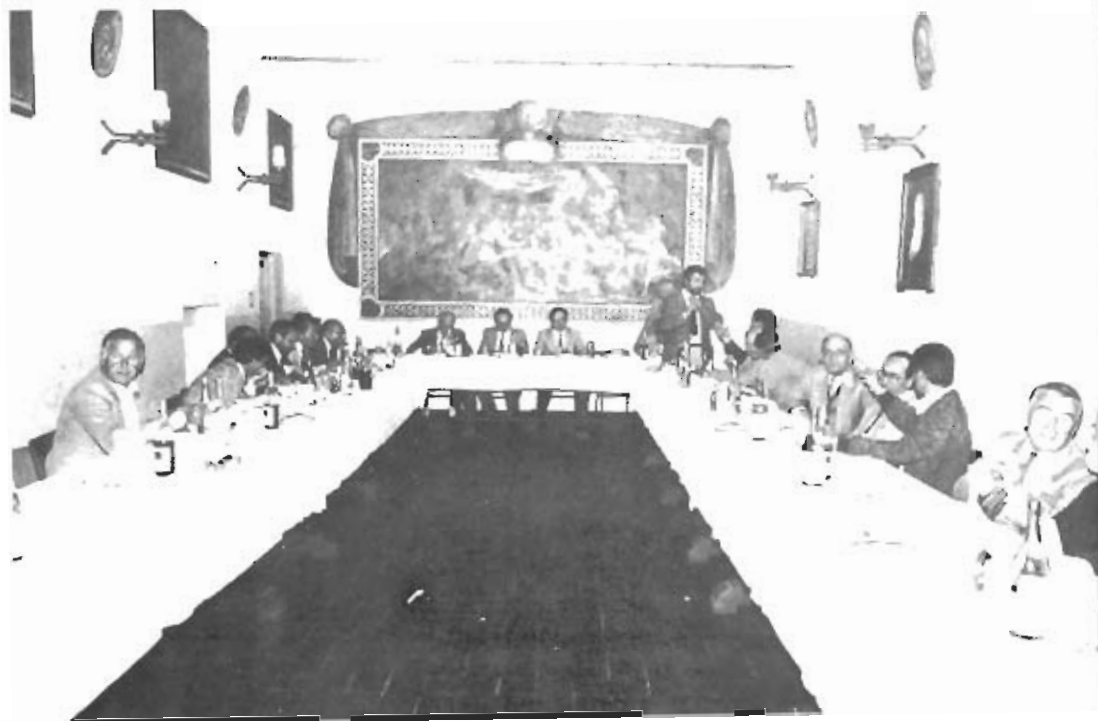
Il Sindaco ha voluto ricordare come i Frati sappiano fare bene anche cultura, pur nella povertà dei loro mezzi. Ha citato la recente mostra sul Mussini del novembre-dicembre scorso, organizzata con spirito francescano, grazie alla disponibilità di alcuni ascolani. Una manifestazione culturale che ha fatto loro tanto onore se messa a confronto con altre iniziative che vengono supportate con ingenti capitali pubblici e privati. Una mostra confortata dall'affluire ininterrotto di migliaia e migliaia di visitatori, che ha ripagato moralmente P.R. Raffaele Lupi e la sua comunità.

P.R. Raffaele, dopo aver ringraziato tutte le autorità intervenute per le felici espressioni dette a sottolineare l'attività pastorale dei cappuccini, ha fatto una sintesi storica della loro presenza in città, partendo dalla lontana venuta in Ascoli, nel 1569, insistentemente

chiamati dalle autorità comunali dell'epoca e del quale faremo anche noi una sintesi in un prossimo numero del giornale. I Frati hanno vissuto tutte le vicende culturali, sociali e politiche del capoluogo piceno, dando aiuto e conforto a tante anime bisognose ed assistendo in modo particolare esposti, mendici e vecchi, per i quali esisteva nel Convento una grande ala, a loro riservata.

Ripercorrendo gli avvenimenti del passato, P. Raffaele ha volutamente ricordato alle autorità come la Chiesa dei Cappuccini appartenga al Comune di Ascoli, il quale è necessariamente proprietario anche degli affreschi murali di Fra' Paolo Mussini, nonché degli eventuali reperti archeologici posti sotto il pavimento, sito dell'antica Chiesa di S. Maria in Solesà, che un progetto di recupero storico già allo studio vorrebbe portare alla luce.

Fra' Paolo Mussini è il famoso artista reggiano dei



Il refettorio del convento dei Cappuccini; sulla parete di fronte il dipinto murale attribuito al Bonfini.